

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
in
ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE
Classe delle Lauree L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari)
Ai sensi del D.M. 270/2004

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Regolamento Didattico (RD) definisce i contenuti didattici e gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea (CdL) in Economia e Cultura dell'Alimentazione (ECOCAL), ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004, dal D.M. n. 17/2010 e dal vigente Regolamento Didattico di Ateneo (RDA).
2. Il CdL in ECOCAL a partire dal 1 gennaio 2014 si svolge presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3) ed è realizzato in collaborazione con i docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo. Il CdL rilascia come titolo la Laurea.
3. Ai sensi della normativa vigente e di quanto previsto dallo Statuto e dal RD dell'Ateneo (RDA), le funzioni previste in questo regolamento sono normalmente svolte dal Consiglio del CdL (CCdL) in Economia e Cultura dell'Alimentazione. Il Consiglio elegge, secondo le modalità previste dal RDA, tra i professori di prima o di seconda fascia del Corso di Studio il proprio Presidente, che è nominato dal Rettore, dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il RD determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento nonché delle altre attività formative;
 - b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti formativi universitari (CFU) e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
 - c) le tipologie delle attività didattiche, anche a distanza, delle valutazioni del profitto e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
 - d) i criteri per la programmazione e gestione delle attività didattiche;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
 - f) i criteri della ripartizione delle risorse materiali e finanziarie tra i singoli corsi di insegnamento;
 - g) le modalità per la valutazione dell'attività didattica;
 - h) le modalità secondo cui si svolge la prova conclusiva del CdL;
 - i) i criteri per il riconoscimento dei CFU acquisiti in altri CdL, sia nell'Università di Perugia sia in altre Università;
 - j) i tipi e le modalità del tutorato.
2. Il RD, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della Legge n.341/1990, e dall'art. 12, comma 1 del D.M. n. 270/2004 è deliberato ed approvato con le procedure previste dal RDA.

Art. 3 – Struttura e organizzazione del corso

1. Il CdL ha un'utenza sostenibile pari a 75 studenti.
2. Il CdL è organizzato e gestito, oltre che dagli articoli che seguono, sulla base dei seguenti atti allegati:
 - a) Ordinamento didattico (allegato A) che definisce la struttura e l'organizzazione del CdL, ai sensi del comma 3 dell'art. 11 del D.M. n 270/2004.
 - b) Quadro degli insegnamenti e delle attività formative (allegato B) che definisce gli obiettivi specifici, le propedeuticità, i tipi di prova per la valutazione del profitto ed i CFU, ai sensi dell'art. 12 – comma 2, lettera a) e b) del D.M. n 270/2004.
 - c) Articolazione delle attività didattiche (allegato C) che determina le modalità organizzative del CdL, con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti nel triennio.
 - d) Criteri e procedure che gli studenti devono seguire nello svolgimento di alcune attività formative (allegato D) ai fini di un corretto funzionamento del CdL e di un proficuo livello del loro apprendimento.
3. Gli allegati al presente Regolamento ne costituiscono parte integrante.

Art. 4 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la Laurea lo studente deve acquisire 180 CFU.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono di norma 60 CFU, la durata normale del CdL è di tre anni.

Art. 5 – Immatricolazione al Corso di Laurea

1. L'immatricolazione al CdL è subordinato al possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente, conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In particolare, per l'accesso al CdL è richiesta un'adeguata preparazione iniziale nelle materie di base, quali matematica, fisica, chimica e biologia. Tali conoscenze sono verificate, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.M. 270/04, mediante un test volto a individuare eventuali lacune formative dello studente.
2. Il test è svolto nell'arco di tempo tra settembre ed ottobre di ciascun anno e può essere proposto allo studente sia all'inizio del mese di attività propedeutiche organizzato dal DSA3 prima dell'inizio delle attività formative previste dal piano di studio, sia nel corso della prima lezione di ciascuno degli insegnamenti di matematica, fisica, chimica e biologia.
3. Se i risultati del test evidenziano specifiche lacune dello studente, lo studente stesso può colmarle con la frequenza dei corsi preliminari organizzati dal DSA3 e/o delle attività di supporto effettuate durante lo svolgimento dei singoli insegnamenti.
4. L'immatricolazione e le iscrizioni agli anni successivi al primo avvengono nel rispetto di quanto previsto dal RDA.

Art. 6 – Accesso per trasferimento da altri CdL

1. L'iscrizione al CdL può essere richiesta da studenti provenienti da altri CdL dell'Ateneo o di altra sede universitaria.
2. Il riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dal richiedente è valutato dalla Commissione Paritetica per la Didattica del Dipartimento (CPD).
3. La CPD, in base all'istanza e alla documentazione prodotta dallo studente, provvede alla valutazione del percorso degli studi dallo stesso compiuti in altri CdL e verifica la coerenza tra

le attività didattiche per le quali lo studente chiede il riconoscimento dei relativi crediti e le attività didattiche previste dal CdL di cui al presente regolamento. A tal fine, la CPD, nel caso lo ritenga necessario, si avvale dei pareri dei docenti del CdL direttamente coinvolti nel riconoscimento dei CFU. La CPD può verificare le conoscenze effettivamente possedute dal richiedente attraverso colloqui appositamente predisposti.

4. Nel rispetto dell'art. 3, comma 9 del DM 16 marzo 2007, nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. La CPD, in tali casi, precisa i criteri dalla stessa adottati nel riconoscimento.

5. La CPD propone al Consiglio di CdL il riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dal richiedente, motivando l'eventuale mancato riconoscimento dei CFU per i quali il richiedente aveva espresso domanda. In ogni caso, gli eventuali CFU non riconosciuti vengono fatti risultare nel certificato complementare al diploma di laurea (art. 26 RDA).

Art. 7 - Articolazione del CdL

1. Il CdL ECOCAL comprende le seguenti tipologie di attività formative:

- a) attività formative di base, di cui all'art. 10, comma 1, lettera a) del DM 270/2004, pari complessivamente a 39 CFU, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B e C;
- b) attività formative caratterizzanti, di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) del DM 270/2004, pari complessivamente a 72 CFU, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B e C;
- c) attività formative affini o integrative a quelle di base e caratterizzanti, di cui all'art. 10, comma 5, lettera b) del DM 270/2004, pari complessivamente a 34 CFU, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B e C;
- d) attività a scelta autonoma dello studente, di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del DM 270/2004, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B, C e D, per 12 CFU;
- e) prova finale e conoscenza lingua straniera, di cui all'art. 10, comma 5, lettera c) del DM 270/2004, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B, C e D, per 10 CFU, di cui:
 - prova di conoscenza della lingua inglese, per 4 CFU;
 - attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 6 CFU;
- f) attività volte ad acquisire le ulteriori conoscenze di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del DM 270/2004, per 13 CFU, distinte secondo quanto riportato negli allegati A, B, C e D, di cui:
 - attività di tirocinio, per 8 CFU;
 - ulteriori attività formative, per 5 CFU.

Art. 8 - Obblighi di frequenza

1. Il CdL non prevede di norma l'obbligo di frequenza.

2. I CFU relativi alle ulteriori attività formative e al tirocinio sono maturati a seguito della frequenza delle relative attività.

Art. 9 – Commissione Paritetica per la Didattica (CPD)

La CPD svolge i compiti previsti dall'art. 43 dello Statuto, dal RDA e dall'art.11 del Regolamento del DSA3.

Art. 10 - Programmazione delle attività formative

1. Entro la data fissata dalla normativa vigente, il Consiglio di CdL, secondo quanto stabilito dal RDA, propone per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento (CdD):

- a. il piano annuale delle attività formative ed i relativi docenti responsabili,
- b. le schede di programma delle attività formative, redatte dai docenti responsabili,
- c. gli eventuali obblighi di frequenza per specifiche attività formative,
- d. le ulteriori attività formative programmate dal CdD,
- e. i periodi di svolgimento delle lezioni, delle sessioni degli esami e della prova finale,
- f. le richieste di attività di supporto alla didattica da sottoporre al CdD.

Art. 11 - Forme della didattica

1. Le attività didattiche vengono svolte dai docenti sotto forma di lezioni frontali, di esercitazioni in aula, di esercitazioni in laboratorio (in aula, in laboratorio, in cantiere, in serra, all'interno di aziende, parchi o Enti).

2. Le lezioni frontali, le esercitazioni e le altre attività di didattica assistita si misurano in ore svolte dal docente responsabile, ore che sono utilizzate per l'attribuzione allo stesso docente dei CFU di ciascuna attività. Così come previsto dall'art. 5 del DM 270/2004, 1 CFU corrisponde a 25 ore di attività complessiva (assistita ed individuale) svolte da parte dello studente. Nella tabella seguente vengono indicate, per le diverse attività formative e per 1 CFU, il numero di ore di impegno:

| Tipo di attività didattica | Assistita (ore) | Individuale (ore) |
|-----------------------------|-----------------|-------------------|
| Lezioni | 9 | 16 |
| Esercitazioni e laboratorio | 15 | 10 |
| Tirocinio | 0 | 25 |
| Tesi | 5 | 20 |

3. In base alle indicazioni del precedente comma, un insegnamento tipo di 6 CFU prevede 45 ore di lezioni frontali (5CFU x 9 ore) e 15 di esercitazioni (1 CFU x 15 ore).

4. In fase di programmazione annuale, il CdL individua il responsabile di ciascuna attività formativa.

5. Gli insegnamenti del CdL sono svolti dai docenti in modo non mutuato, né comune ad altri CdL, fatto salvo quanto eventualmente previsto in sede di programmazione didattica annuale.

Art. 12 - Programmi delle attività formative

1. I programmi delle attività formative devono essere definiti e realizzati in modo da garantire il rispetto degli obiettivi fissati e dei CFU assegnati agli stessi, secondo quando indicato nell'allegato B.

2. Il programma di ciascuna attività formativa è predisposto annualmente dal Docente responsabile, approvato dal Consiglio di CdL e da questi trasmesso al CdD. Nel caso in cui il CdL non approvi il programma, la questione viene portata all'esame del CdD e, ove occorra, del Senato Accademico.

3. Per improcrastinabili e documentati motivi il docente affidatario di ciascuna attività formativa può chiedere di essere sollevato dall'affidamento già programmato dal CdD.
4. I programmi delle attività formative attribuite, secondo le norme vigenti, a docenti e ricercatori di altri Dipartimenti o di altre Università o a esperti esterni sono definiti dal Consiglio del CdL che li propone, per l'approvazione, al CdD.

Art. 13 – Tutorato

1. Il CdL si avvale del servizio di tutorato organizzato dal DSA3, volto ad indirizzare ed assistere gli studenti prima, durante e dopo il corso degli studi, a renderli partecipi del progresso formativo, a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi, a favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed ai bisogni dei singoli.
2. Il CdL propone annualmente alla Commissione del DSA3 per l'orientamento e il tutorato le proprie esigenze annuali per tutte le attività di tutorato e di supporto alle attività formative. Le proposte sono acquisite dalla Commissione che definisce il programma annuale di tutorato che è approvato dal CdD. Il CdD approva il piano annuale entro il mese di luglio e nomina i docenti che svolgono il tutorato, individuandoli tra quelli del CdL.
3. I docenti che svolgono la funzione di tutor del CdL sono indicati nell'allegato C del presente Regolamento.
4. Il CdL si avvale della convenzione sottoscritta con l'Associazione Laureati della Facoltà di Agraria di Perugia (ALFA) per il servizio di job-placement.

Art. 14 – Attività formative svolte in sedi estere

1. Per lo svolgimento ed il riconoscimento delle attività formative svolte presso Università estere, valgono le norme del RDA.
2. Ad ogni studente possono essere riconosciute attività formative di cui al precedente comma 1 per non oltre 30 CFU complessivi.

Art. 15 - Attività e servizi didattici per studenti part-time e fuori corso

1. Di fronte ad eventuali richieste degli studenti e alle valutazioni realizzate dal Consiglio di CdL, il Consiglio stesso valuta annualmente, entro i termini previsti dal precedente art.10, l'opportunità di organizzare servizi e attività didattiche straordinari per il recupero di studenti fuori corso e per quelli impossibilitati a fruire dei servizi didattici ordinari.

Art. 16 - Prove di profitto

1. La verifica dell'apprendimento degli studenti viene effettuata, per gli insegnamenti, mediante esami di profitto dinanzi ad apposita Commissione, secondo quanto previsto dal RDA e nel rispetto di quanto previsto nell'allegato B e dei criteri di cui al punto 7 dell'allegato D.
2. Lo svolgimento degli esami si articola in appelli distribuiti in apposite sessioni, secondo quanto indicato nell'allegato D, punto 7. Il Calendario degli esami è proposto dal CCdL, su indicazione dei docenti, e approvato dal CdD entro il mese di ottobre di ciascun anno.
3. La verifica del livello di apprendimento degli studenti viene effettuata, per le attività che prevedono prove di idoneità, dal docente o dai docenti coinvolti nella relativa attività formativa secondo modalità stabilite dagli stessi, approvate annualmente dal Consiglio di CdL e rese note agli studenti all'inizio delle attività.

4. Gli studenti che frequentano le lezioni e le esercitazioni possono usufruire delle prove in itinere eventualmente proposte dai docenti. In questi casi, il docente, per rispettare il regolare svolgimento delle altre attività formative programmate per il semestre interessato, deve seguire le procedure indicate al punto 7 dell'allegato D.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CdL, in stretta collaborazione con la CPD, realizza tutte le attività di valutazione inerenti all'accreditamento periodico del Corso e alla qualità della didattica previste annualmente dall'Ateneo ai sensi del D.Lgs. 49/2012 e del DM 47/2013.

Art. 18 – Criteri di ripartizione delle risorse materiali e finanziarie

1. Le risorse materiali, finanziarie ed umane a disposizione delle attività formative del CdL sono individuate annualmente dal CdD che provvede a ripartirle in termini di massima efficacia tenendo conto delle attività di tutti i CdL.

2. Le risorse finanziarie a disposizione di ogni attività formativa sono assegnate annualmente dal CCdL in funzione dell'impegno didattico relativo alla stessa attività.

Art. 19 - Modifica del Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono deliberate dal CCdL, previo parere della CPD, ed approvate dal CdD, secondo quanto previsto dal RDA.

Art. 20 - Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il CdL, relativamente all'ordinamento didattico di cui al presente regolamento, è attivato a partire dall'Anno Accademico 2014-2015.

2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di emanazione con Decreto Rettorale.

Art. 21 - Rinvio

1. Per quanto non disposto negli articoli precedenti, si osservano le norme ed i principi del DM n. 270/2004 e dei successivi DM ad esso relativi e del RDA.

| | |
|--|--|
| Università | Università degli Studi di PERUGIA |
| Classe | L-26 - Scienze e tecnologie alimentari |
| Nome del corso | ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE <i>modifica di: ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE (1296187)</i> |
| Nome inglese | ECONOMICS AND CULTURE OF HUMAN NUTRITION |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | L118 |
| Il corso é | trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Economia e cultura dell'alimentazione (PERUGIA cod 35954) |
| Data di approvazione della struttura didattica | 26/01/2011 |
| Data di approvazione del senato accademico | 22/03/2011 |
| Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione | 03/03/2011 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 20/01/2009 - |
| Modalità di svolgimento | convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | www.agr.unipg.it/ecocal/ |
| Facoltà di riferimento ai fini amministrativi | AGRARIA |
| Altre Facoltà | LETTERE e FILOSOFIA MEDICINA e CHIRURGIA |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 |
| Corsi della medesima classe | • SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI <i>approvato con D.M. del 05/07/2011</i> |
| Numero del gruppo di affinità | 1 |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-26 Scienze e tecnologie alimentari

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, specificatamente orientate ai loro aspetti applicativi nelle scienze e tecnologie lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti;

conoscere i metodi disciplinari di indagine ed essere in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché finalizzare le conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti.

In particolare devono possedere:

- una visione completa delle attività e delle problematiche dalla produzione al consumo degli alimenti (dal campo alla tavola), nonché la capacità di intervenire con misure atte a garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, a ridurre gli sprechi, a conciliare economia ed etica nella produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti;
- padronanza dei metodi chimici, fisici, sensoriali e microbiologici per il controllo e la valutazione degli alimenti, delle materie prime e dei semilavorati;
- conoscenze relative ai sistemi di gestione della sicurezza, della qualità e dell'igiene;
- i principi della alimentazione umana ai fini della prevenzione e protezione della salute, per un proficuo dialogo con il mondo della medicina;
- elementi e principi di conoscenza della legislazione alimentare, per un indispensabile rispetto della normativa vigente nonché dell'organizzazione e dell'economia delle imprese alimentari;
- la capacità di svolgere compiti tecnici, di programmazione e di vigilanza nelle attività di ristorazione e somministrazione degli alimenti, nonché in quelle di valutazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- la capacità di coordinare i molteplici saperi e le diverse attività legate agli alimenti ed alla alimentazione, tenuto conto della unica e specifica visione completa di integrazione verticale, o di filiera (dal campo alla tavola), in specifici settori produttivi del mondo alimentare, nonché la unica capacità di intervenire nelle diverse fasi di programmazione, produzione, controllo e distribuzione di specifiche categorie alimentari;
- capacità di coordinare le diverse attività legate alla gastronomia

Inoltre i laureati nei corsi di laurea della classe devono conoscere: i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normativa e deontologia; i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri dell'intera filiera produttiva dei prodotti alimentari; devono possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici; essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, di norma l'inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione; essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe potranno svolgere autonomamente attività professionali in numerosi ambiti diversi, tra i quali:

- il controllo dei processi di produzione, conservazione e trasformazione delle derrate e dei prodotti alimentari;
- la valutazione della qualità e delle caratteristiche chimiche, fisiche, sensoriali, microbiologiche e nutrizionali dei prodotti finiti, semilavorati e delle materie prime;
- la programmazione ed il controllo degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza dei prodotti alimentari dal campo alla tavola sia in strutture private che pubbliche;
- la preparazione e la somministrazione dei pasti in strutture di ristorazione collettiva, istituzionale e commerciale, ivi comprese quelle eno-gastronomiche;
- la gestione della qualità globale di filiera, anche in riferimento alle problematiche di tracciabilità dei prodotti;
- la didattica, la formazione professionale, il marketing e l'editoria pertinenti alle scienze e tecnologie alimentari;
- la gestione d'impresе di produzione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati, compresi i processi di depurazione degli effluenti e di recupero dei sottoprodotti;
- il confezionamento e la logistica distributiva.

Potranno, inoltre, collaborare:

- all'organizzazione ed alla gestione di interventi nutrizionali da parte di enti e strutture sanitarie ;
- allo studio, la progettazione e la gestione di programmi di sviluppo agro-alimentare, anche in collaborazioni con agenzie internazionali e dell'Unione Europea;
- alla programmazione ed alla vigilanza dell'alimentazione umana in specifiche situazioni, come la preparazione e la somministrazione dei pasti;
- alle attività connesse alla comunicazione, il giornalismo ed il turismo eno-gastronomico .

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate a fornire le conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, chimica e biologia, nonché un'adeguata preparazione in merito ai temi generali della produzione primaria e del sistema agro-alimentare;
- comprendono in ogni caso attività di laboratorio relative ad attività formative caratterizzanti per un congruo numero di crediti;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici ed in riferimento alla preparazione della prova finale, un congruo numero di crediti per attività di laboratorio o di stages professionalizzanti svolti in aziende, enti esterni o strutture di ricerca;
- devono prevedere la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea;
- l'accertamento della conoscenza può essere anche affidata ad una riconosciuta istituzione;
- possono prevedere soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, sia per l'acquisizione di CFU che per lo svolgimento di stages.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del CdL in Economia e Cultura dell'Alimentazione:

- è stata programmata nel rispetto delle procedure e degli obiettivi del Sistema di Gestione per la Qualità dell'offerta formativa della Facoltà, certificato ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2000, e degli indicatori di risultato dell'efficienza ed efficacia dell'offerta formativa del precedente CdL che è stato accolto finora in modo favorevole dagli studenti, con una presenza media di matricole pari a 30 unità negli ultimi due anni;
- è finalizzata a rispondere al rinnovamento degli obiettivi formativi e dei criteri attuativi del D.M. 270 e all'evoluzione della domanda espressa dalle parti interessate, con l'intento di realizzare un percorso di apprendimento che permetta un migliore inserimento dei laureati nel contesto culturale ed economico-sociale del settore agro-alimentare;
- prevede un incremento di CFU delle attività formative di base da 26 a 31 CFU, per potenziare le discipline biologiche; una stabilità dei CFU delle attività formative caratterizzanti, pari a 75 CFU, pur con alcune modifiche interne consistenti nella riduzione delle Discipline della Tecnologia alimentare da 36 a 31 CFU, nell'aumento di quelle della Sicurezza e della valutazione degli alimenti da 11 a 20 CFU e nella riduzione delle Discipline economiche e giuridiche da 28 CFU a 24 CFU; una riduzione dei CFU delle discipline affini da 47 a 39 CFU.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'ordinamento del Corso di Studio è modificato ai sensi del D.M. 270/2004 e della successiva applicazione del D.M. 17/2010 in fase di attivazione.

I criteri seguiti nella progettazione della proposta sono ispirati ad obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'Offerta Formativa in considerazione del D.M. 386/2007, del D.M. 50/2010 e della Legge 240/2010.

L'ordinamento risulta conforme ai criteri di valutazione adottati, così come indicato nella parte generale della relazione.

Il Corso di Studio dispone di strutture adeguate.

I requisiti necessari in termini di numerosità della docenza prevista per la fase di attivazione, sono soddisfatti.

Il NVA esprime complessivamente parere favorevole alla modifica dell'ordinamento del Corso di Studio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 20 gennaio 2009, alle ore 12.00, si sono riuniti presso il Rettorato dell'Università di Perugia i rappresentanti delle parti sociali e delle professioni interessate ai percorsi formativi e professionali dei corsi, alla presenza del Prorettore, del Dirigente della Ripartizione Didattica e dei rappresentanti delle Facoltà.

Erano presenti i rappresentanti di Regione Umbria, Ufficio Scolastico Regionale, Confindustria, Confartigianato, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, CISL Umbria, Ordine degli Agronomi e Centro Formazione Imprenditoriale CCIAA Perugia.

Il rappresentante della Facoltà ha illustrato le logiche seguite nella proposta di trasformazione del corso di studio ai sensi del D.M. 270/04.

Le Organizzazioni presenti hanno preso atto della trasformazione del corso di laurea e hanno espresso il loro parere positivo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il sistema alla base dell'alimentazione umana diventa sempre più complesso e richiede professionalità evolute caratterizzate da una conoscenza profonda del cibo, nella sua composizione e qualità, del consumatore, nelle sue esigenze alimentari e dietetiche, del sistema agro-alimentare, nelle sue peculiarità imprenditoriali e di scambio sul mercato, e delle forme del consumo e della distribuzione, nelle sue specificità dei pasti fuori casa e della moderna distribuzione organizzata. In questo contesto, la sicurezza degli alimenti risulta fattore centrale per la salute dei cittadini ed il suo rispetto deve essere garantito di fronte alla crescente liberalizzazione dei mercati ed alla conseguente ampia circolazione dei prodotti alimentari.

Il Corso di Laurea in Economia e Cultura dell'Alimentazione ha lo scopo di formare un manager dell'alimentazione che sia in grado di organizzare e gestire le piccole e medie imprese che operano nel mercato agro-alimentare in termini di efficienza economica e di efficacia sociale.

Per interpretare e gestire la complessità degli scambi e delle relazioni che si instaurano tra gli operatori di questo mercato, il processo formativo parte dalla conoscenza della natura e qualità degli alimenti, dei processi produttivi e di controllo, delle loro caratteristiche nutrizionali e di impatto sulla salute umana, dei principi di una corretta alimentazione, delle radici storiche e culturali della grande tradizione alimentare italiana per giungere ad acquisire le specifiche competenze ed abilità economico-gestionali.

Il laureato in Economia e Cultura dell'Alimentazione acquisisce capacità professionali utili per l'inserimento nel mercato del lavoro con solide basi nelle materie economico-gestionali, supportate da conoscenze multidisciplinari utili per comprendere ed interpretare le esigenze del settore alimentare.

Il CdL ha la durata di tre anni, durante i quali lo studente deve acquisire 180 crediti formativi. La ripartizione dell'impegno orario riservato ad ogni CFU è definita dal Regolamento didattico del corso di studio. Per conseguire il titolo finale, lo studente deve aver acquisito 180 crediti comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione europea oltre l'Italiano. Il percorso formativo è articolato nelle seguenti attività:

- attività formative di base (39 CFU);
- attività formative caratterizzanti (72 CFU);
- attività formative affini (34 CFU);
- attività formative a scelta dello studente (12 CFU);
- attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio ed alla verifica della conoscenza della lingua straniera (10 CFU);
- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del

lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, il tirocinio formativo (5 CFU).

Il numero complessivo di esami è pari a 20, comprensivo delle attività formative a scelta dello studente.

Le attività formative, organizzate su base semestrale, sono sviluppate con diverse modalità didattiche (lezioni frontali, esercitazioni, attività pratiche, attività seminariali, ecc.). In particolare, ogni insegnamento può essere di tipo monodisciplinare o di tipo integrato, secondo quanto indicato dal Regolamento didattico del corso di studio; in ogni caso, le prove di esame degli insegnamenti integrati vengono svolte in modo collegiale dai docenti responsabili dei vari moduli.

Il percorso formativo di ogni studente iscritto è orientato, in ingresso ed in itinere, dal personale della segreteria didattica e da appositi tutor individuati annualmente tra i dottorandi e gli assegnisti di ricerca della Facoltà. In uscita, l'orientamento alla professione è realizzato dalla Facoltà, in convenzione con l'associazione ALFA (Associazione dei laureati della Facoltà di Agraria).

Gli aspetti relativi all'organizzazione ed alla gestione del CdL sono descritti nell'apposito Regolamento didattico, disponibile nel sito web del CdL.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La formazione impartita permette allo studente di acquisire le seguenti conoscenze e capacità di comprensione (competenze specifiche del sapere) dei fenomeni coinvolti nei processi di produzione degli alimenti e nell'alimentazione per poterli progettare, gestire e controllare in maniera autonoma:

- Conoscenze scientifiche di base, orientate agli aspetti applicativi, di matematica, informatica, fisica, chimica, statistica, biologia ed economia.
- Conoscenza dell'uso, in forma scritta e orale, della lingua inglese o di altra lingua dell'Unione Europea diversa da quella italiana.
- Conoscenze di base dei prodotti alimentari e delle relative categorie commerciali.
- Conoscenze di base dei processi produttivi e della loro influenza sulla qualità dei prodotti.
- Conoscenza dei principi e metodi per il controllo della qualità e dell'igiene degli alimenti freschi e trasformati.
- Conoscenze di base per la corretta conservazione degli alimenti e per lo smaltimento dei residui delle attività di lavorazione e commercializzazione degli alimenti.
- Conoscenze di base in materia di igiene della nutrizione.
- Conoscenze di base per la comprensione dei principi della nutrizione e per il loro uso come criterio per corrette scelte alimentari.
- Conoscenze di base di biochimica degli alimenti, biologia cellulare, fisiologia e fisiopatologia del corpo umano e dell'assetto endocrino per orientare il corretto uso delle scelte alimentari e valutare una corretta alimentazione umana.
- Conoscenze di base della storia dell'agricoltura e dell'alimentazione e dell'antropologia dell'alimentazione, come strumenti per una lettura critica delle specificità e delle differenze nel rapporto uomo-cibo nella società attuale.
- Conoscenza della configurazione strutturale e socio economica del sistema alimentare.
- Conoscenze approfondite dei principi e dei metodi di gestione economica delle imprese di produzione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari e della ristorazione.

Le conoscenze elencate sono conseguite dagli studenti attraverso la frequenza di lezioni frontali e sono verificate a mezzo di prove orali e scritte secondo le modalità specificate, per ogni attività, nel regolamento didattico del corso di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il CdL permette allo studente di acquisire le seguenti capacità applicative delle conoscenze apprese (competenze generali del sapere fare):

- applicare i principi della classificazione commerciale dei prodotti alimentari in aderenza alla normativa in vigore;
- partecipare all'implementazione di sistemi di rintracciabilità degli alimenti;
- effettuare l'inventario delle merci e la gestione degli ordini;
- collaborare ad interventi di prevenzione e di educazione alimentare e nutrizionale a tutela dei consumatori;
- collaborare alla formazione del personale dell'industria alimentare in materia di igiene e sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro;
- collaborare all'identificazione dei pericoli biologici, chimici e fisici dei singoli alimenti e all'applicazione dei sistemi di autocontrollo per l'analisi dei rischi e il controllo dei punti critici;
- collaborare all'identificazione delle principali frodi alimentari e all'attività di controllo degli alimenti al fine della tutela della salute dei consumatori;
- collaborare alla valutazione dello stato di nutrizione di un individuo dal punto di vista antropometrico e dei singoli nutrienti;
- collaborare alla formulazione di diete efficaci a mantenere un buono stato di salute umana;
- contestualizzare storicamente alimenti e pratiche alimentari per approfondirne la conoscenza e favorirne la valorizzazione tramite compilazione di dossier, svolgimento di presentazioni, organizzazione di eventi a tema e di degustazioni;
- individuare e commentare gli aspetti sociali, culturali e salutistici degli alimenti;
- riconoscere, interpretare e comunicare il rapporto fra il territorio e le produzioni agro-alimentari;
- comprendere e sviluppare una cultura di impresa;
- gestire in chiave economica e finanziaria una piccola impresa agro-alimentare;
- controllare la gestione commerciale delle scorte di magazzino;
- massimizzare la redditività dei lineari espositivi e di organizzare gli spazi di vendita;
- analizzare e studiare il mercato di riferimento dei prodotti alimentari (analisi di settore, analisi SWOT, ecc.);
- stilare un report aziendale;
- impostare azioni di marketing;
- elaborare azioni di promozione e pubblicizzazione;
- produrre un diagramma di flusso per rappresentare un processo produttivo;
- analizzare e valutare il layout delle imprese agro-alimentari e della ristorazione;
- interpretare il bilancio aziendale e calcolare i principali indici per la sua analisi;
- analizzare e stimare i costi di produzione nei diversi stadi della catena dell'offerta alimentare;
- elaborare un business plan;
- valutare la redditività degli investimenti;
- lavorare in gruppo;
- contribuire alla realizzazione di iniziative di cucina storica.

La capacità di comprensione delle conoscenze e di saperle utilizzare viene acquisita con la partecipazione ad esercitazioni, in aula in laboratorio ed in pieno campo, ed a seminari e sono verificate nel corso delle prove orali e/o di specifiche relazioni scritte secondo le modalità specificate, per ogni attività, nel regolamento didattico del corso di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il CdL è indirizzato a fare acquisire allo studente:

- capacità di dialogare con le diverse professionalità con cui si rapportano le imprese agro-alimentari;
- capacità di operare con definiti gradi di autonomia;
- capacità di affrontare le principali situazioni di emergenza e di problem solving;
- consapevolezza dell'importanza dello studio delle discipline di base per la comprensione di molti aspetti dell'alimentazione e degli alimenti in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta;
- sensibilità ed attenzione per le svariate esigenze - culturali, etiche, sociali e salutistiche - che condizionano e caratterizzano la domanda alimentare;
- consapevolezza e sensibilità per i problemi della scarsità e dell'abbondanza alimentare e delle loro conseguenze nella società globale;
- curiosità per culture alimentari diverse dalla nostra come modo per conoscere le società che le originano;

- sensibilità per i problemi della sicurezza alimentare e della gestione dei residui ali-mentari;
 - sensibilità per l'importanza della qualità alimentare nella società globale;
 - percezione dell'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta ali-mentazione;
 - consapevolezza e sensibilità dell'importanza di un approccio attento alla dimensione etica ed ambientale nella gestione aziendale e nelle relazioni commerciali.
- Le abilità ricordate saranno acquisite con lo svolgimento in modo coordinato di tutte le attività didattiche e con specifici seminari. Il monitoraggio del raggiungimento dei risultati di apprendimento in termini di autonomia di giudizio avviene nel corso delle verifiche di profitto dei singoli insegnamenti e, in modo particolare, della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il CdL è indirizzato a fare acquisire allo studente:

- capacità di comunicare e relazionarsi in un contesto organizzativo e di lavoro;
- capacità di esprimersi in lingua inglese (speaking), di produrre (writing) e di leggere (reading) un testo in lingua inglese;
- capacità di inserirsi nel sistema dei servizi e dello scambio dei prodotti agroalimentari.

Tali abilità saranno favorite attraverso lo svolgimento di specifici seminari e sostenute con la realizzazione di apposite relazioni durante lo svolgimento degli insegnamenti più pro-fessionali. Il monitoraggio del raggiungimento dei risultati di apprendimento in termini di capacità comunicativa avviene nel corso delle verifiche di profitto dei singoli insegnamenti e, in modo particolare, della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato ha le competenze, il metodo e il livello di autonomia indispensabili per frequentare il secondo livello della formazione universitaria e per affrontare l'aggiornamento conti-nuo delle conoscenze e delle abilità necessarie alla professione. La verifica dell'acquisizione di tali abilità avviene durante il periodo di realizzazione dell'elaborato relativo alla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al CdL in Economia e Cultura dell'Alimentazione è subordinato al possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente, conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In particolare, per l'accesso al CdL è richiesta un'adeguata preparazione iniziale nelle materie di base, quali matematica, fisica, chimica e biologia. Tali conoscenze sono verificate, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.M. 270/04, mediante un test d'ingresso volto a individuare eventuali lacune formative da colmare individualmente con la frequenza dei corsi preliminari organizzati dalla Facoltà e delle attività di supporto effettuate durante lo svolgimento dei singoli insegnamenti. Indicazioni specifiche a tale proposito sono contenute nel Regolamento didattico del CdL.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i 180 crediti relativi alle attività formative previste dal piano di studi. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo prevedono un carico didattico pari a 6 CFU. Tali attività consistono nella preparazione di un elaborato scritto su un argomento di documentazione, sperimentazione e ricerca inerente al settore alimentare. La scelta dell'argomento inerente all'elaborato è effettuata dal laureando in funzione dei propri interessi scientifici e professionali e della tipologia delle attività di ricerca e sperimentazione svolte dai docenti della Facoltà. Il laureando, a tale fine, individua la disponibilità di un docente della Facoltà che possa svolgere il ruolo di guida per la preparazione dell'elaborato e di relatore durante la discussione della prova finale. Il relatore, inoltre, è responsabile di verificare l'impegno operativo del laureando durante la preparazione e di valutare la completezza dell'elaborato e/o della relazione prima della discussione. La prova finale consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato davanti ad una apposita commissione. La valutazione seguirà i criteri stabiliti nel Regolamento didattico del CdL e della Facoltà. La valutazione è espressa in centodecimi con eventuale lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in Economia e Cultura dell'alimentazione acquisisce capacità professionali utili per l'inserimento nel mercato del lavoro con solide basi nelle materie economico-gestionali, supportate da conoscenze multidisciplinari utili per comprendere ed interpretare le esigenze del settore alimentare.

La formazione acquisita consentirà al laureato di intraprendere attività di impresa lungo le filiere alimentari e di operare con ruoli diversi: in imprese di produzione, commercializzazione, distribuzione dei prodotti alimentari, di ristorazione e del food service, associazioni di produttori, consorzi commerciali e di tutela, enti pubblici e privati. Il laureato potrà inoltre operare proficuamente nel campo della comunicazione agro-alimentare, dell'educazione alimentare e della realizzazione di eventi a carattere eno-gastronomico.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)
- Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il CdL in Economia e Cultura dell'Alimentazione è inserito nella Classe delle Lauree L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari) insieme al CdL in Scienze e Tecnologie Agroalimentari; entrambi i CdL derivano dalla trasformazione di CdL già attivi, ai sensi del D.M. 509, nella Facoltà di Agraria di Perugia.

I motivi che hanno indotto ad istituire due CdL nella Classe delle Lauree L-26 sono legati alla complessità del sistema alla base dell'alimentazione umana e alla crescente richiesta di professionalità con competenze diversificate. La scelta è altresì rivolta a cogliere le opportunità offerte dalla nuova classe di laurea L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari) la quale prevede un'attività del laureato molto articolata in termini di ambiti professionali, tali da richiedere e giustificare percorsi formativi diversi.

Più in particolare il CdL in Scienze e Tecnologie Agroalimentari, fornendo una formazione incentrata particolarmente sugli aspetti tecnologici inerenti all'alimentazione nonché sui metodi chimici, fisici, sensoriali e microbiologici per il controllo e la valutazione degli ali-menti, delle materie prime e dei semilavorati, prepara un laureato capace, facendo riferimento alla declaratoria della Classe delle Lauree L-26, di svolgere autonomamente attività professionali nell'ambito del controllo dei processi di produzione, conservazione e trasformazione delle derrate e dei prodotti alimentari, valutazione della qualità e delle caratteristiche chimiche, fisiche, sensoriali, microbiologiche e nutrizionali dei prodotti finiti, semilavorati e delle materie prime, programmazione e controllo degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza dei prodotti alimentari dal campo alla tavola, gestione della qualità globale di filiera, anche in riferimento alle problematiche di tracciabilità dei prodotti.

Il CdL in Economia e Cultura dell'Alimentazione fornisce, invece, una formazione incentrata particolarmente sugli aspetti economico-gestionali e corredata da conoscenze di base sulla natura e qualità degli alimenti, sui processi produttivi e di controllo, sui principi dell'alimentazione umana anche a fini della prevenzione e protezione della salute

e sulle radici storiche e culturali della grande tradizione alimentare italiana. Esso prepara un laureato capace, sempre con riferimento alla declaratoria della Classe delle Lauree L-26, di svolgere autonomamente attività professionali nell'ambito della gestione di imprese di produzione, distribuzione e somministrazione degli alimenti nonché di collaborare all'organizzazione e gestione di interventi tecnologici, nutrizionali, di comunicazione, di giornalismo e turismo eno-gastronomico.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Matematiche, fisiche, informatiche e statistiche | FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa | 12 | 12 | 8 |
| Discipline chimiche | CHIM/03 Chimica generale e inorganica | 9 | 9 | 8 |
| Discipline biologiche | BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/10 Biochimica | 18 | 18 | 8 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30: | | - | | |

Totale Attività di Base

39 - 39

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Discipline della tecnologia alimentare | AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/17 Zootecnica generale e miglioramento genetico AGR/19 Zootecnica speciale | 30 | 30 | 30 |
| Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti | AGR/07 Genetica agraria AGR/12 Patologia vegetale BIO/09 Fisiologia | 21 | 21 | 20 |
| Discipline economiche e giuridiche | AGR/01 Economia ed estimo rurale | 21 | 21 | 8 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60: | | - | | |

Totale Attività Caratterizzanti

72 - 72

Attività affini

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | L-ANT/03 - Storia romana M-DEA/01 - Discipline demoeoantropologiche MED/09 - Medicina interna MED/13 - Endocrinologia MED/42 - Igiene generale e applicata MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate | 34 | 34 | 18 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 34 - 34 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU | CFU |
|---|---|-----|-----|
| | | min | max |
| A scelta dello studente | | 12 | 12 |
| Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c) | Per la prova finale | 6 | 6 |
| | Per la conoscenza di almeno una lingua straniera | 4 | 4 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c | | - | - |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | - | - |
| | Abilità informatiche e telematiche | - | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 8 | 8 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | 5 | 5 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | | - | - |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 35 - 35 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 180 |
| Range CFU totali del corso | 180 - 180 |

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(MED/42 MED/49)

Per la copertura delle attività formative affini o integrative sono stati scelti i settori scientifico-disciplinari MED/42 e MED/49 ricompresi negli ambiti disciplinari caratterizzanti. Queste competenze, insieme alle altre inerenti ai settori scientifico-disciplinari MED/09 e MED/13 presenti nel corso, permettono al laureato di ottenere una conoscenza appropriata delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti, dei principi di una corretta alimentazione e dell'impatto che questa ha sulla salute umana.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

CORSO DI LAUREA
in
ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE
(Classe delle Lauree L-26 - Scienze e Tecnologie Alimentari)

Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1° ANNO (insegnamenti annuali)

CHIMICA - CHEMISTRY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: CHIM/03

Obiettivo formativo:

Modulo di *Chimica generale* (3 CFU): fornire allo studente conoscenze scientifiche di base, orientate agli aspetti applicativi, di Chimica Generale e di Chimica Organica, utili per interpretare tutti quei processi che in discipline diverse devono essere compresi anche a livello molecolare e per capire la struttura e le proprietà chimiche delle sostanze naturali: polisaccaridi, proteine, acidi nucleici, terpeni e steroidi, pigmenti e coloranti vegetali, vitamine, alcaloidi, fenoli e polifenoli, fitormoni e fitoregolatori.

Trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio della Chimica per la comprensione di molti aspetti della produzione degli alimenti e dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 9

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

LINGUA INGLESE

Obiettivo formativo: far acquisire competenza, scritta e orale, nell'uso della lingua inglese e sviluppare la capacità di esprimersi (speaking), produrre (writing) e leggere (reading) un testo in lingua inglese.

Crediti: 4

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: idoneità

MATEMATICA - MATHEMATICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico disciplinare: MAT/05

Obiettivo formativo: fornire conoscenza dei concetti base della Matematica e comprensione ed utilizzo dei principali strumenti matematici in relazione ai loro aspetti applicativi.

Trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio della Matematica per la comprensione di molti aspetti della produzione degli alimenti e dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prove scritte in itinere (oppure prova scritta finale) e prova orale finale.

1° ANNO – 1° SEMESTRE

**BIOLOGIA VEGETALE E BOTANICA APPLICATA - BOTANICA GENERALE
*PLANT BIOLOGY AND APPLIED BOTANY - GENERAL BOTANY***

Tipo di insegnamento: integrato

Settore scientifico-disciplinare: BIO/03

Modulo di *botanica generale - General Botany* (6 CFU)

Obiettivo formativo: Fornire le conoscenze di base di biologia, istologia e anatomia vegetale e degli aspetti fondamentali della fisiologia vegetale: fisiologia delle membrane cellulari e fondamenti di bioenergetica; l'acqua e la pianta; le sostanze nutritive delle piante; la fotosintesi nelle piante superiori e ripartizione dei fotosintati; ormoni vegetali; fotomorfogenesi e fotoperiodo; fioritura; formazione e maturazione dei frutti; germinazione.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

**STORIA DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE
*HISTORY OF AGRICULTURE AND HUMAN NUTRITION***

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: L-ANT/03

Obiettivo formativo: fornire una conoscenza generale dell'evoluzione storica dell'agricoltura e delle tradizioni alimentari dal mondo romano fino all'epoca moderna. apprendere a valutare criticamente il rapporto tra proprietà individuale e collettiva della terra e sfruttamento agricolo visto nella dialettica città-territorio. acquisire conoscenze di base sull'alimentazione, sulle abitudini alimentari, sull'evoluzione del gusto e sulle relative fonti. apprendere a organizzare un evento di cucina storica.

sviluppare capacità utili per individuare e commentare gli aspetti sociali e culturali degli alimenti e per promuoverne la valorizzazione tramite compilazione di dossier, svolgimento di presentazioni, organizzazione di eventi a tema e degustazioni. stimolare la curiosità per culture alimentari diverse dalla nostra e la sensibilità ed attenzione per le esigenze culturali, etiche e sociali che condizionano e caratterizzano la domanda alimentare.

Crediti: 8

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: relazione scritta su un argomento concordato con il docente e prova orale finale

ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE

Tipo di attività: frequenza obbligatoria di un corso di formazione sui rischi professionali specifici in agricoltura e nell'agroalimentare

Obiettivo formativo: trasmettere agli studenti conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare riguardo alla conoscenza dei rischi cui sono esposti i lavoratori del settore agro-alimentare nonché dei mezzi di prevenzione obbligatori per le imprese e per i lavoratori.

Crediti: 1

1° ANNO – 2° SEMESTRE

**BIOLOGIA VEGETALE E BOTANICA APPLICATA - BOTANICA SISTEMATICA E
GEOBOTANICA**

PLANT BIOLOGY AND APPLIED BOTANY - SYSTEMATIC BOTANY AND GEOBOTANY

Tipo di insegnamento: integrato

Settore scientifico-disciplinare: BIO/03

Modulo di *Botanica sistematica e geobotanica - Systematic Botany and Geobotany* (6 CFU)

Obiettivo formativo:

Fornire allo studente le conoscenze di base di botanica sistematica con particolare riferimento alla conoscenza ed al riconoscimento delle principali specie di interesse agrario e alimentare, con particolare riguardo alle piante aromatiche, frutti di bosco, funghi e tartufi, fornendo gli strumenti e le conoscenze utili per l'inquadramento sistematico delle specie vegetali e per l'identificazione della loro distribuzione nei sistemi naturali, seminaturali e coltivati.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

FISICA

PHYSICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: fis/07

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze sui principali strumenti informatici necessari per l'organizzazione, l'elaborazione statistica e l'interpretazione dei dati sperimentali nonché elementi conoscitivi di principi e leggi base della fisica finalizzati alla comprensione dei processi naturali, produttivi e tecnologici specifici del corso di laurea.

trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio dell'informatica e dei principi di base della fisica e della statistica per la comprensione di molti aspetti della produzione degli alimenti e dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova finale scritta e orale con eventuali prove intermedie

ISTITUZIONI DI ECONOMIA

FUNDAMENTALS OF ECONOMICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/01

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze scientifiche di base, orientate agli aspetti applicativi, di economia, utili per interpretare le caratteristiche della domanda e dell'offerta dei prodotti agroalimentari e i meccanismi alla base della formazione dei prezzi, in relazione alle forme di mercato e alle specificità dei mercati agro-alimentari.

addestrare all'uso di strumenti matematici e grafici di base per la determinazione degli equilibri del consumatore, del produttore, dell'impresa e del mercato.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: esame scritto od orale (a scelta dello studente)

2° ANNO – 1° SEMESTRE

APPROVVIGIONAMENTO E QUALITÀ DEI PRODOTTI VEGETALI

SUPPLY AND QUALITY OF CROP PRODUCTS

Tipo di insegnamento: integrato

Settore scientifico-disciplinare: AGR/02- AGR/03

Obiettivo formativo:

Modulo di Produzioni erbacee - Arable crops and vegetables (6 CFU – AGR/02): fornire conoscenze sui principali sistemi di produzione agricola e sulle tecniche agronomiche di coltivazione con particolare riferimento a qualità e salubrità dei prodotti. Saranno impartite conoscenze su tassonomia, classificazione, esigenze ambientali, zone, epoche e tecniche di coltivazione, caratteristiche qualitative dei prodotti delle principali colture erbacee agroalimentari. Trasmettere le capacità di riconoscere i prodotti delle più importanti colture erbacee alimentari, di valutarne i principali parametri qualitativi e di individuare, all'interno dei processi produttivi, i possibili punti critici ai fini della qualità.

Modulo di Produzioni arboree - Arboriculture (6 CFU – AGR/03): fornire le conoscenze di base sulle tecniche colturali che influenzano le caratteristiche qualitative delle produzioni delle specie arboree da frutto più importanti e sulle caratteristiche agronomiche, organolettiche e commerciali delle principali varietà.

Trasmettere le capacità di riconoscere i frutti delle diverse varietà, di valutarne le caratteristiche qualitative sotto il profilo nutrizionale, salutistico, organolettico e commerciale e di individuare, all'interno dei processi produttivi, i possibili punti critici ai fini della qualità.

Crediti: 12

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

BIOCHIMICA DEGLI ALIMENTI

FOOD BIOCHEMISTRY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: BIO/10

Obiettivo formativo: fornire le conoscenze di base sui principi di bioenergetica e di cinetica enzimatica che regolano il metabolismo delle cellule e i principali processi di fermentazione e respirazione, così da rendere gli studenti competenti sulle possibili applicazioni nelle tecnologie agro-alimentari. Offrire cognizioni sulla biosintesi e sul metabolismo dei fondamentali principi alimentari quali: carboidrati, lipidi, amminoacidi, proteine, e sugli aspetti energetici associati. Dare informazioni sulle caratteristiche chimiche e biochimiche degli acidi nucleici, sul ruolo che essi esplicano nella informazione ed espressione genica. Illustrare gli aspetti biochimici alla base delle tecniche del clonaggio del DNA, così da rendere gli studenti consapevoli delle loro potenzialità nel settore delle tecnologie agroalimentari e degli aspetti nutrizionali collegati.

Trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio della biochimica per la comprensione di molti aspetti dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 6

Propedeuticità: Chimica

Tipo di prova: prova orale finale

BIOTECNOLOGIE GENETICHE E ALIMENTAZIONE

GENETIC BIOTECHNOLOGIES AND NUTRITION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/07

Obiettivo formativo: fornire allo studente i concetti fondamentali della genetica agraria per una comprensione del controllo di qualità degli alimenti mediante approcci biotecnologici.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

ECONOMIA AGROALIMENTARE

AGRI-FOOD ECONOMICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: agr/01

Obiettivo formativo:

Fornire allo studente conoscenze sui principi che regolano l'economia del mercato dei prodotti agro-alimentari e sui principi e metodi di gestione economica delle imprese di produzione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari e della ristorazione. Verranno inoltre forniti le basi essenziali sulla politica comunitaria di sostegno all'agricoltura e di valorizzazione e circolazione dei prodotti agro-alimentari.

Sviluppare nello studente le capacità di analizzare il mercato di riferimento dei prodotti alimentari e la struttura delle relative filiere e di gestire in chiave economica e finanziaria una piccola impresa agro-alimentare, stilare un report aziendale, controllare la gestione commerciale delle scorte di magazzino, interpretare il bilancio aziendale, analizzare e stimare i costi di produzione nei diversi stadi della catena dell'offerta alimentare, elaborare un business plan. Sensibilizzare lo studente sui problemi della scarsità e dell'abbondanza alimentare e delle loro conseguenze nella società globale.

Crediti: 9

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: questionario con domande aperte e prova orale finale o prova orale complessiva.

ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE

Tipo di attività: elaborati individuali, collaborazione ad attività di orientamento

Obiettivo formativo: trasmettere agli studenti abilità informatiche, relazionali e linguistiche utili per l'inserimento nel mondo del lavoro nonché le conoscenze per orientarsi sul funzionamento delle strutture didattiche e delle istituzioni universitarie e sulla scelta dei percorsi di studio, anche in funzione delle prospettive occupazionali.

Crediti: 4

Tipo di prova: idoneità in funzione del tipo di attività

2° ANNO – 2° SEMESTRE

ALIMENTAZIONE UMANA E MALATTIE METABOLICHE

HUMAN NUTRITION AND METABOLIC DISEASES

Tipo di insegnamento: integrato

Settori scientifico-disciplinari: MED/13 – MED/09

Obiettivo formativo:

Modulo di Principi di endocrinologia e alimentazione umana - *Fundamentals of endocrinology and human nutrition* - (5 CFU – MED/13): fornire le conoscenze di base sull'anatomia dell'apparato digerente e delle ghiandole connesse e sui principi della fisiologia umana, con particolare riguardo al metabolismo dei carboidrati, lipidi e proteine (digestione, assorbimento e biodisponibilità dei nutrienti), alla loro trasformazione nel processo metabolico e al metabolismo terminale dei nutrienti.

Sviluppare nello studente la percezione dell'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Modulo di Principi di medicina interna e alimentazione umana - *Fundamentals of internal medicine and human nutrition* - (3 CFU – MED/09): Fornire allo studente le conoscenze di base sulle malattie metaboliche (diabete mellito, obesità, iperuricemia, dislipidemia, ipertensione, sindrome metabolica), sulla malattia arteriosclerotica cerebrale, cardiaca e degli arti inferiori e sui disturbi del comportamento alimentare (anoressia e bulimia).

Sviluppare nello studente la consapevolezza del ruolo che può avere l'alimentazione nell'indurre malattie metaboliche e arteriosclerotiche e la percezione dell'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 8

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

APPROVVIGIONAMENTO E QUALITÀ DEI PRODOTTI ZOOTECNICI ED ITTICI
SUPPLY AND QUALITY OF LIVESTOCK PRODUCTS AND FISH

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/17

Obiettivo formativo: Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze che permettano di valutare la qualità dei prodotti alimentari di origine animale (latte, carne, uova e prodotti ittici) ottenuti dalle diverse specie zootecniche nonché per conoscere l'influenza esercitata dai processi produttivi e di trasformazione sulla loro qualità. A tal fine verranno fornite conoscenze relative a:

- tecnologie di allevamento
- diverse tipologie di prodotti quali carne, latte e uova;
- concetti di qualità ed approvvigionamenti dei prodotti zootecnici e dei trasformati.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

FONDAMENTI DI DIETOLOGIA
FUNDAMENTALS OF DIETOLOGY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: MED/49

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze degli schemi dietetici per situazioni fisiologiche particolari (infanzia, vecchiaia, età adulta, gravidanza, allattamento, attività sportiva) e per la ristorazione collettiva (scuole, mense aziendali, ospedali) e la capacità di valutare schemi dietetici adatti ad individui affetti da malattie metaboliche, arteriosclerotiche, allergie alimentari e intolleranze alimentari (celiachia e intolleranza al latte vaccino).

Sviluppare nello studente le capacità di orientare le scelte alimentari, collaborare alla formulazione di diete razionali per mantenere un buono stato di salute in individui sani. Sensibilizzare lo studente all'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 6

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

SCIENZE DELLA NUTRIZIONE
SCIENCE OF NUTRITION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: BIO/09

Obiettivo formativo: fornire allo studente le informazioni tecnico-scientifiche di base per la comprensione dei principi della nutrizione e per il loro uso come criterio per le scelte alimentari. Più in particolare il Corso si propone di conoscere le sostanze nutritive contenute negli alimenti necessarie per il mantenimento della vita, il relativo fabbisogno quotidiano, i sintomi che insorgono quando queste sono carenti.

Sviluppare nello studente le capacità di orientare le scelte alimentari, di valutarne l'adeguatezza e di collaborare ad interventi di educazione alimentare e nutrizionale. Sensibilizzare lo studente all'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 9

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

3° ANNO – 1° SEMESTRE

ANTROPOLOGIA DELL'ALIMENTAZIONE

ANTHROPOLOGY OF NUTRITION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: M-DEA/01

Obiettivo formativo: fornire conoscenze di antropologia dell'alimentazione come strumento per una lettura critica delle specificità, delle differenze e dell'evoluzione nel rapporto uomo-cibo nella società contemporanea e delle forme della loro valorizzazione.

Sviluppare nello studente le capacità di individuare e commentare gli aspetti sociali e culturali degli alimenti, di riconoscere, interpretare e comunicare il rapporto fra il territorio e le produzioni agroalimentari. Stimolare la curiosità per culture alimentari diverse dalla nostra e la sensibilità ed attenzione per le esigenze culturali, etiche e sociali che condizionano e caratterizzano la domanda alimentare.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: Prova orale finale e relazioni scritte e/o realizzazioni multimediali o prova orale complessiva.

PRINCIPI DI DIFESA DELLE COLTURE

FUNDAMENTALS OF CROP PROTECTION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/12

Obiettivo formativo: fornire le conoscenze di base sulle tecniche di difesa delle principali patologie vegetali e sui fitofarmaci utilizzati e sulle contaminazioni micotiche degli alimenti conservati.

In termini di abilità, il corso concorre a trasmettere la capacità di identificare i pericoli biologici e chimici degli alimenti, con particolare riguardo alla presenza di residui di agrofarmaci e di micotossine nelle derrate alimentari e sensibilizza lo studente alle problematiche della sicurezza alimentare e della tracciabilità.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

PROCESSI DELLA TECNOLOGIA ALIMENTARE

PROCESSES OF FOOD TECHNOLOGY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/15

Obiettivo formativo: fornire allo studente le informazioni tecnico-scientifiche di base sulle operazioni unitarie per la trasformazione e conservazione degli alimenti e sui processi e rese di lavorazione di alcuni prodotti alimentari nonché sull'applicazione del sistema HACCP nella loro produzione. Verranno inoltre forniti cenni sui sistemi di cottura dei cibi e sulle modificazioni che determinano negli alimenti, sugli standard commerciali (all'ingrosso e al consumo) e relativa nomenclatura merceologica e sul concetto di qualità dei prodotti alimentari.

Sviluppare nello studente le capacità di produrre diagrammi di flusso dei processi di produzione dei principali prodotti alimentari, applicare i principi della classificazione commerciale dei prodotti di trasformazione alimentare in aderenza alla normativa in vigore, partecipare all'implementazione dei

relativi sistemi di rintracciabilità, analizzare e valutare il layout delle imprese agroalimentari e della ristorazione e stimolare la sensibilità per l'importanza della qualità alimentare nella società globale.

Crediti: 6

Propedeuticità: Chimica

Tipo di prova: prove intermedie e prova finale o prova orale complessiva.

**IGIENE E MICROBIOLOGIA DEGLI ALIMENTI-*FOOD SAFETY AND MICROBIOLOGY*
IGIENE DEGLI ALIMENTI - *FOOD SAFETY***

Tipo di insegnamento: integrato

Settori scientifico-disciplinari: MED/42 - AGR/16

Obiettivo formativo:

Modulo di Igiene degli alimenti - *Food safety* (6 CFU – MED/49): fornire allo studente la conoscenza dei principi e metodi per il controllo dell'igiene degli alimenti freschi e trasformati, per la gestione della qualità nei sistemi HACCP, per lo smaltimento dei residui delle attività di lavorazione e commercializzazione degli alimenti nonché della struttura e funzionamento del sistema nazionale di controllo pubblico degli alimenti.

Sviluppare nello studente le capacità di collaborare alla formazione del personale dell'industria alimentare in materia di igiene e sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro, all'identificazione dei pericoli biologici, chimici e fisici nei processi di produzione degli alimenti, all'applicazione del sistema di autocontrollo HACCP per l'analisi dei rischi e il controllo dei punti critici, all'identificazione delle principali frodi alimentari e all'attività di controllo degli alimenti. Stimolare la sensibilità per i problemi della sicurezza alimentare e della gestione dei residui alimentari.

Crediti: 12

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Obiettivo formativo: consentire allo studente di completare la propria formazione in funzione di interessi di approfondimento personali coerenti con gli obiettivi del corso di laurea con attività formative a libera scelta dello studente tra quelle programmate dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e da altri Dipartimenti dell'Università di Perugia. Lo studente può anche scegliere attività formative programmate da altre Università italiane o straniere, previa autorizzazione del Consiglio di CdL.

Crediti: 6

Tipo di prova: esame/idoneità in funzione del tipo di attività scelta

3° ANNO – 2° SEMESTRE

**IGIENE E MICROBIOLOGIA DEGLI ALIMENTI-*FOOD SAFETY AND MICROBIOLOGY*
MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI ALIMENTARI-*FOOD MICROBIOLOGY***

Tipo di insegnamento: integrato

Settori scientifico-disciplinari: MED/42 - AGR/16

Obiettivo formativo:

Modulo di Microbiologia dei prodotti alimentari – *Food microbiology* (6 CFU – AGR/16): fornire le conoscenze di base sulla biologia dei microrganismi, sulle tecniche microbiologiche principali e sui principali gruppi microbici coinvolti nelle trasformazioni alimentari.

Sviluppare nello studente le capacità di collaborare alla preparazione ed impiego di starters per l'industria alimentare.

Crediti: 12

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

MARKETING AGROALIMENTARE

AGRI-FOOD MARKETING

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/01

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze approfondite di marketing delle imprese agroalimentari e di tecniche di scambio e negoziazione nell'agroalimentare. Particolare attenzione verrà riservata alle tematiche inerenti il comportamento del consumatore, le analisi di mercato, il lancio di nuovi prodotti, l'analisi dei vincoli normativi, la comunicazione, controllo e valutazione delle scelte di marketing, la gestione delle relazioni contrattuali.

Sviluppare capacità utili per impostare azioni di marketing, comprendere e sviluppare una cultura di impresa, massimizzare la redditività dei lineari espositivi, organizzare gli spazi di vendita.

Crediti: 6

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Obiettivo formativo: consentire allo studente di completare la propria formazione in funzione di interessi di approfondimento personali coerenti con gli obiettivi del corso di laurea con attività formative a libera scelta dello studente tra quelle programmate dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e da altri Dipartimenti dell'Università di Perugia. Lo studente può anche scegliere attività formative programmate da altre Università italiane o straniere, previa autorizzazione del Consiglio di CdL.

Crediti: 6

Tipo di prova: esame/idoneità in funzione del tipo di attività scelta

TIROCINIO

Obiettivo formativo: far conoscere allo studente la realtà del sistema agro-alimentare e dei servizi collegati nelle varie articolazioni e tematiche apprese nel corso degli studi, permettendo inoltre di verificare praticamente le nozioni e le acquisite.

Crediti: 8

Tipo di prova: frequenza, redazione e presentazione di una relazione finale e del diario di frequenza e approvazione e firma da parte del tutore per il deposito in Segreteria

PROVA FINALE

Obiettivo formativo: far acquisire allo studente conoscenze pratiche mediante la stesura di un elaborato scritto concernente un argomento di documentazione, sperimentazione e/o ricerca inerente i diversi aspetti della scienze agroalimentari. L'attività è svolta con la guida di un relatore, che concorda l'argomento con lo studente.

Crediti: 6

Tipo di prova: esposizione e discussione dell'elaborato.

ALLEGATO D - REGOLAMENTO DIDATTICO ECOCAL

L'allegato D indica i criteri e le norme ai quali lo studente deve riferirsi per le altre attività formative di cui al DM 270/2004, comma 5, lettere a), c), d) e per la verifica del profitto. In particolare, l'allegato fornisce informazioni per le seguenti attività formative:

1. Attività a scelta dello studente
2. Attività per la conoscenza della lingua inglese
3. Attività internazionali (Erasmus)
4. Attività per il Tirocinio
5. Ulteriori attività formative
6. Attività per la prova finale
7. Criteri e procedure per la verifica del profitto

| | |
|-------|--|
| DSA3 | Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali |
| CFU | Crediti Formativi Universitari |
| CdD | Consiglio di Dipartimento |
| CdL | Corso di Laurea |
| CdLM | Corso di Laurea Magistrale |
| CCdL | Consiglio di Corso di Laurea |
| CI | Consiglio di Intercorso |
| PCCdL | Presidente Consiglio Corso di Laurea |
| SS | Segreteria Studenti |
| SD | Segreteria Didattica |
| CLA | Centro Linguistico di Ateneo |
| TPA | Tirocinio Pratico Applicativo |
| CPD | Commissione Paritetica per la Didattica |
| DD | Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali |

1. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

1. Per ottimizzare il proprio curriculum formativo, lo studente può scegliere, tra le attività formative programmate dal DSA3 e dagli altri Dipartimenti dell'Università di Perugia, un numero di CFU pari a 12 come dall'art. 7 – comma 1 – lettera d) del presente Regolamento. Il Presidente del CdL verifica che la scelta di tali attività sia coerente con il progetto formativo del CdL.
2. Lo studente può chiedere al CCdL, che deve autorizzare, di svolgere attività formative programmate da altre Università italiane o straniere.
3. Il Presidente del CCdL, su richiesta dello studente, riconosce tra le Attività a scelta i CFU acquisiti con la frequenza di percorsi formativi, diversi da quelli previsti ai precedenti punti 1 e 2, soltanto se il riconoscimento dei CFU è stato preventivamente previsto dai bandi e dai programmi di tali percorsi, sia per ciò che attiene la tipologia che per il numero di CFU riconoscibili.
4. Nel caso in cui uno studente, trasferito da altro CdL universitario, chieda al CCdL che frequenta il riconoscimento tra le Attività a scelta di CFU acquisiti nel CdL di provenienza, il CCdL, acquisita la documentazione utile dalla SS, valuta se la richiesta è coerente con gli obiettivi formativi del CdL.
5. Lo studente iscritto deve presentare (su apposito modulo, disponibile sull'area servizi del sito web della DSA3 - Moodle) alla SD la richiesta per le attività a propria scelta entro il 31 maggio dell'anno antecedente a quello in cui le stesse attività sono previste nell'Allegato C del presente Regolamento. La SD trasmette le richieste ai PCCdL per le necessarie valutazioni e, una volta approvate, le trasmette alla SS. Le richieste di riconoscimento di cui al precedente punto 3 possono essere presentate dallo studente al di fuori dei termini sopra indicati.
6. Nel momento in cui lo studente presenta la richiesta per le attività a scelta, oltre ad indicare le attività che intende scegliere, deve indicare anche dove e come svolgerle ed i CFU che intende acquisire attraverso tale scelta.

7. Il CCdL non riconoscerà in nessun caso le attività svolte dagli studenti, tra quelle a scelta, se preventivamente non è stata presentata la richiesta alla SD.

8. Nel caso in cui la scelta sia indirizzata ad acquisire l'idoneità per una seconda lingua straniera o per un livello avanzato della lingua inglese per la quale ha già acquisito l'idoneità, lo studente deve fare riferimento alle procedure definite al successivo paragrafo 2, punto 6, del presente allegato.

9. Nel caso in cui la scelta riguardi attività svolte in ambito Erasmus, lo studente deve fare riferimento alle procedure definite al successivo paragrafo 3 del presente allegato.

10. Lo studente può utilizzare i CFU a scelta per svolgere attività di formazione nei laboratori del DSA3 per un impegno complessivo di 75 ore (3 CFU). In questo caso, lo studente, al momento della presentazione della richiesta, documenta l'accettazione del docente responsabile del laboratorio. Durante la frequenza dei laboratori, lo studente firma la presenza nell'apposito registro. Al termine, lo studente presenta al docente responsabile del laboratorio una relazione scritta sulle attività svolte; quest'ultimo, verificati il registro delle frequenze la relazione delle attività svolte, redige il verbale per la registrazione dei CFU acquisiti che trasmette alla SD, insieme a una copia del registro delle presenze e della relazione scritta sulle attività svolte.

11. Lo studente può utilizzare i CFU a scelta per svolgere le attività programmate annualmente dal DSA3, definite Altre Attività formative, sino al massimo di 6 CFU.

2. ATTIVITA' PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

1. Le attività formative per acquisire la conoscenza della lingua inglese prevede un impegno dello studente per 4 CFU, come dall'art. 7 – comma 1 – lettera e) del presente Regolamento. L'idoneità si consegue con un livello minimo di conoscenza pari a B1 (dal Common European Framework of Reference for Language Learning).

2. Per valutare il proprio livello di conoscenza, all'inizio dell'anno accademico, lo studente deve far riferimento alle procedure definite dal CLA, riportate nel sito web del DSA3 e del CLA. Coloro che a seguito della valutazione raggiungono un livello inferiore a quello B1 possono seguire un corso appropriato al loro livello di conoscenza. Coloro che hanno raggiunto il livello B1 possono sostenere il test finale per tale livello alla fine del semestre, nelle date stabilite nel calendario del CLA (3 appelli all'anno, invernale, estivo e autunnale).

3. Con il superamento del test finale di livello B1 si conseguono 4 CFU. Per verbalizzare l'esame lo studente deve discutere un lavoro scientifico, scelto d'intesa con una apposita commissione di esame del DSA3.

4. I corsi e i test finali vengono svolti presso il CLA. La registrazione dei CFU viene effettuata da una apposita commissione di esame del DSA3 (la stessa indicata al punto 3).

5. Gli studenti che alla data di iscrizione al test sono in possesso di certificato PET (B1) o superiore, conseguito da non più di tre anni, acquisiscono i 4 CFU senza sostenere il test finale; devono, comunque, sostenere una verifica con l'apposita commissione di esame del DSA3 che provvede alla registrazione dei CFU e sono tenuti alla discussione di un lavoro scientifico come da commi 3 e 4.

6. Nel caso in cui lo studente intenda utilizzare i CFU a scelta dello studente per acquisire l'idoneità per una seconda lingua straniera o per un livello avanzato della lingua inglese per la quale ha già acquisito l'idoneità, lo stesso deve rivolgersi al CLA per il test di piazzamento, per le lezioni e per il test finale. Per le lingue per le quali non sono previste commissioni di esame da parte del DSA3, lo studente deve individuare un Dipartimento dell'Ateneo che può certificare l'acquisizione dei CFU.

3. ATTIVITA' INTERNAZIONALE (ERASMUS)

1. Ogni anno l'Ateneo pubblica un bando con un numero di borse di mobilità in ambito europeo (ERASMUS +, Erasmus Traineeship) rivolto agli studenti iscritti ai vari corsi di laurea. Sul sito web del DSA3 vengono annunciate destinazioni, mensilità, scadenze e modalità di partecipazione.

2. Prima della partenza gli studenti vincitori di una borsa di mobilità elaborano, d'intesa con il docente coordinatore, un programma delle attività didattiche (insegnamenti, tirocinio, laboratorio finalizzato alla tesi di laurea/prova finale) da svolgere presso la sede universitaria ospitante (*learning agreement*). Una commissione del DSA3 valuta la congruità della proposta didattica e la sottopone all'approvazione del CCdL.
3. Terminato lo stage, le attività effettivamente svolte dallo studente, debitamente certificate dall'Università ospitante, vengono riconosciute nel curriculum dello studente con delibera del CCdL in cui vengono riportati, in dettaglio, i crediti conseguiti, i voti (convertiti in trentesimi), e/o le eventuali integrazioni da apportare ai programmi degli insegnamenti.
4. Per le attività svolte all'estero come tirocinio si seguono le stesse regole di cui al successivo paragrafo 4 del presente Regolamento (domanda, diario, sede, docente supervisore), indicando nella domanda che il tirocinio verrà svolto in ambito Erasmus. Il riconoscimento dell'attività svolta viene certificata dal docente supervisore e approvata con delibera del CCdL.
5. Il riconoscimento delle attività svolte all'estero e finalizzate alla preparazione, stesura e discussione della tesi di laurea/prova finale avviene in sede di Laurea. Per facilitare la supervisione dei docenti, la stesura della tesi/documento della prova finale può essere in lingua Inglese.
6. Agli studenti che hanno svolto con profitto un programma di studi all'estero nell'ambito della mobilità il CCdL può deliberare (i) l'assegnazione di CFU per abilità linguistiche, sino a un massimo di 3, e (ii) proporre alla Commissione di Laurea di assegnare sino a un massimo di 2 punti, a valere in aggiunta a quelli che la Commissione di Laurea stabilisce per il laureando, in accordo con le indicazioni fissate dall'Ateneo.
7. Gli estratti dei verbali delle delibere di riconoscimento dell'attività didattica svolta vengono inviati sia alla SS che all'Ufficio Erasmus dell'Ateneo.

4. TIROCINIO

1. Lo studente è tenuto a svolgere un periodo di tirocinio formativo a carattere pratico-applicativo (TPA) nell'ambito di imprese od enti del sistema agro-alimentare e dei servizi collegati, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare l'acquisizione di conoscenze professionali. Il Tirocinio del CdL ECOCAL prevede un numero di CFU pari ad 8 come dall'art. 7 – comma 1 – lettera f) del presente Regolamento.
2. Il tirocinante è coperto da polizza assicurativa contro gli infortuni stipulata dall'Università degli Studi di Perugia.
3. L'attività di tirocinio può essere svolta presso imprese o enti all'uopo convenzionati con il DSA3 o all'estero, nell'ambito di apposite convenzioni o di programmi di mobilità studentesca dell'Unione Europea approvati dal CCdL.

a) Convenzioni con le strutture dove si svolge il TPA

1. Le strutture nelle quali gli studenti possono svolgere il TPA sono solo quelle che hanno sottoscritto una specifica convenzione con il DSA3, definita secondo le indicazioni dell'Università di Perugia. L'elenco delle strutture convenzionate può essere richiesto al responsabile del DSA3 per il TPA.
2. Lo studente che intende promuovere una Convenzione, con una struttura ancora non convenzionata, dovrà presentare una scheda descrittiva della stessa al docente scelto come Tutore per il TPA. Il Tutore presenta la proposta di Convenzione al CCdL; questo ultimo, dopo aver verificato l'idoneità della struttura da convenzionare ai fini degli obiettivi formativi del CdL, decide per l'approvazione. Solo dopo tale adempimento si potranno trasmettere i dati della struttura al Direttore del DSA3 per la stipula della Convenzione.
3. Le strutture che intendono stipulare convenzioni con il DSA3 al fine dell'espletamento del TPA devono fornire precise indicazioni sulla loro attività e su eventuali futuri progetti, indicando in dettaglio le operazioni nelle quali gli studenti potranno essere coinvolti durante il periodo di TPA. La richiesta di informativa sarà presentata alle strutture prima della stipula della convenzione, sia nel caso di proposta di nuova convenzione, sia nel caso di rinnovo di convenzione già esistente.

b) Richiesta di svolgimento del TPA

1. Lo studente può accedere al TPA non prima dell'inizio del II semestre del III anno, e dell'acquisizione di un numero di CFU pari almeno a 90; lo studente, inoltre, deve avere acquisito i CFU inerenti al corso sulla sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008.
2. Non è possibile concedere autorizzazioni per anticipare il TPA sia rispetto ai requisiti richiesti per l'ammissione sia al periodo di svolgimento programmato.
3. Lo studente che intende svolgere il TPA, presenta al responsabile del DSA3 per il TPA domanda sull'apposito modulo disponibile nel sito web del DSA3. Lo studente deve esporre in forma dettagliata il programma delle attività da svolgere durante il TPA, così come il progetto formativo necessario alla copertura assicurativa. Il tutore universitario trattiene una copia della domanda.
4. Il materiale di cui al precedente punto 3 deve essere presentato al responsabile del DSA3 per il TPA, almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio del TPA stesso. Tale termine non può essere derogato.
5. Il responsabile del DSA3 per il TPA, prima di trasmettere la domanda al CCdL e al DSA3 per l'approvazione, verifica che tutti i dati richiesti siano presenti e che il programma sia coerente con le dichiarazioni prodotte dalla struttura convenzionata circa le attività che i tirocinanti possono svolgere presso di essa.
6. Il tirocinio in ambito ERASMUS può essere svolto anche nel I semestre, qualora la permanenza all'estero sia prevista in tale periodo dell'anno.

c) Prolungamento dell'attività del TPA

1. Il numero massimo di CFU "A scelta dello studente" che possono essere acquisiti ampliando le attività di TPA è pari 2 CFU.
2. Lo studente che intende avvalersi di tale possibilità, deve dichiararla espressamente nel momento in cui presenta la domanda di TPA. Non sono accettate richieste di ampliamento del TPA in fase successiva alla presentazione di domanda.

d) Riconoscimento di CFU per il TPA

Possono essere riconosciute ai fini dell'acquisizione dei CFU del TPA soltanto:

1. Le attività di TPA svolte dallo studente in ambito Erasmus, o in altro programma di mobilità internazionale, previste dal DSA3, approvate prima della partenza dello studente e riconosciute, al suo ritorno, secondo le procedure indicate al paragrafo 3 del presente allegato.
2. Le attività svolte dallo studente nell'ambito del Servizio Civile Volontario Nazionale, sino ad un massimo di 8 CFU, pari al numero massimo di CFU previsti per il TPA. Il CDSA3 delibera sull'ammissibilità dei progetti di Servizio Civile proposti al DSA3 e, valutando l'attinenza delle attività previste nei progetti stessi con gli obiettivi formativi di ciascun CdL, individua il numero massimo di CFU riconoscibili.
3. Lo studente che ha svolto il TPA nell'ambito dei progetti di Servizio Civile approvati dal CdD presenta al CCdL richiesta di riconoscimento, documentando obbligatoriamente la natura e l'impegno temporale delle attività svolte. Il CCdL sulla base della documentazione prodotta dallo studente stabilisce il numero di CFU riconosciuti.

e) Svolgimento del TPA

1. Lo studente frequenta la struttura individuata per lo svolgimento del TPA, effettuando le attività dichiarate nel programma approvato.
2. Lo studente compila giornalmente il diario del TPA, disponibile nel sito web della FA. Nella compilazione del diario, lo studente deve indicare le ore giornaliere e le attività svolte che devono essere convalidate dalla firma del tutore aziendale.

f) Termine e valutazione del TPA

1. Al termine del TPA, lo studente deve consegnare al proprio tutor universitario i seguenti documenti:
 - il diario del TPA,
 - la relazione conclusiva del TPA,
 - il questionario dello studente sulle attività di tirocinio,
 - il questionario di valutazione finale del tutore aziendale.

I questionari sono disponibili nel sito web del DSA3.

2. Sulla base della documentazione di cui al precedente punto 1, il tutore universitario, utilizzando l'apposita scheda, valuta le attività svolte dallo studente e verbalizza, solo nella forma di idoneità, i CFU acquisiti. Lo stesso tutore trattiene la relazione conclusiva e trasmette alla SP il verbale di registrazione dei CFU, il diario di frequenza, i questionari di monitoraggio del tutore aziendale e dello studente, la propria scheda di valutazione finale. La SD trasmette alla SS il verbale di registrazione dei CFU.

5. ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Le Ulteriori Attività Formative come dall'art. 7 – comma 1 – lettera f) del presente Regolamento sono pari a 5 CFU.

2. Si tratta di attività finalizzate all'orientamento e all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche e relazionali, utili per indirizzare gli studenti nelle attività universitarie e per il loro inserimento nel mondo del lavoro

3. Di queste attività, 1 CFU si acquisisce con l'attività di orientamento, 1 CFU con la L.81/08, i rimanenti 3 CFU sono impegnati dallo studente con la frequenza delle Altre attività formative programmate annualmente dal CDSA3.

4. Il programma annuale delle Altre attività formative e le relative modalità di prenotazione sono inseriti nell'apposito spazio web del DSA3; in esso è indicato, tra l'altro, il numero minimo di studenti che si deve raggiungere per attivare ciascuna attività.

5. Lo studente, prima di iniziare a frequentare i moduli delle Altre attività formative, deve prenotarsi nell'apposito spazio del sito web del DSA3. Al termine di ogni attività, lo studente compila un questionario di valutazione.

6. La registrazione dei CFU viene effettuata, a seconda delle attività, con le modalità individuate nel Programma annuale delle Altre attività formative.

6. ATTIVITA' PER LA PROVA FINALE

1. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio prevedono, come indicato dall'art. 7 – comma 1 – lettera e) del presente Regolamento, un carico didattico pari a 6 CFU.

2. Tali attività consistono nella elaborazione di uno studio su un tema di rilevante interesse per il settore delle Scienze e Tecnologie Agroalimentari; in particolare, l'elaborato e/o la relazione saranno sviluppati su un argomento di documentazione, sperimentazione e/o ricerca inerente i diversi aspetti del settore agroalimentare e dell'alimentazione.

Il CCdL valuta, su richiesta dei candidati coinvolti, la possibilità di ammettere lavori prodotti collettivamente da più studenti e le modalità della loro preparazione e discussione; in tali situazioni al CCdL dovranno comunque essere forniti gli elementi indispensabili per valutare l'apporto individuale dei candidati. Analoga procedura vale per richieste di svolgimento della prova finale presso altre Università o strutture di ricerca italiane o estere.

3. La scelta dell'argomento inerente all'elaborato e/o alla relazione è effettuata dal laureando in funzione dei propri interessi scientifici e professionali e della tipologia delle attività di ricerca e sperimentazione svolte dai docenti del CdL o del DSA3. Il laureando, a tale fine, individua la disponibilità di un docente tutore del CdL o del DSA3 con il quale concorda l'argomento della prova.

4. Il docente tutore svolge il ruolo di guida per la preparazione dell'elaborato e/o della relazione, è responsabile di verificare l'impegno operativo del laureando durante la preparazione e di valutare la completezza dell'elaborato e/o della relazione prima della discussione, esercita la funzione di relatore durante la discussione della prova finale.

5. I costi sostenuti per la predisposizione degli elaborati inerenti alla prova finale sono a carico del candidato.

6. La prova finale del laureando consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato e/o della relazione davanti ad una apposita commissione.

7. La Commissione per la prova finale è composta dai docenti del CdL e del DSA3, con un numero di componenti compreso tra sette a undici. La Commissione è nominata con apposito decreto dal Magnifico Rettore, su proposta del DD, sentito il PCCdL ed è presieduta da questi o dal Decano dei docenti nominati. Solo per improrogabili e documentati impegni del docente, il DD può rettifica-

re la composizione della Commissione.

8. La Commissione esprime la valutazione della prova finale, in centodecimi, sia verificando la capacità del laureando di esporre e di discutere con chiarezza e padronanza l'argomento concordato e la completezza e congruità dei contenuti, sia tenendo in considerazione la valutazione globale del curriculum del laureando. Il punteggio finale è assegnato sulla base di parametri fissati dal CDSA3, sentito il CCdL.

9. I risultati ottenuti con l'attività inerente alla prova finale possono essere divulgati previo consenso del candidato, del relatore e di partner esterni eventualmente coinvolti.

10. Per essere ammesso alla discussione della prova finale, il laureando deve:

- aver acquisito tutti i 180 CFU previsti nel piano di studio del CdL;
- avere adempiuto ai seguenti obblighi, nei tempi indicati nella tabella sottostante:

| DOCUMENTO | TERMINI |
|--|--|
| Domanda di laurea | 45° giorno antecedente la data definita annualmente dal CDSA3 |
| Comunicazione del titolo della tesi firmata dal laureando e dal relatore | 45° giorno antecedente la data definita annualmente dal CDSA3 |
| Consegna elaborato Prova Finale | 20° giorno antecedente la data definita annualmente dal CDSA3 |
| Ultimo esame | 10° giorno antecedente la data di discussione della prova finale |

7. CRITERI E PROCEDURE PER LA VERIFICA DEL PROFITTO DEGLI INSEGNAMENTI

1. Per sostenere una prova di profitto, lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie e aver sostenuto gli insegnamenti propedeutici secondo quanto indicato nell'allegato B del presente Regolamento.
2. Il docente responsabile di ciascun insegnamento integra le informazioni del calendario degli esami (approvato dal CI) indicando nell'area servizi del sito web del DSA3 il luogo e l'orario di ogni appello. Per l'eventuale utilizzo di aule per lo svolgimento delle prove, il docente deve far riferimento al sistema di prenotazione delle aule nel sito web del DSA3.
3. Il docente responsabile di ciascun insegnamento potrà modificare la data dell'appello, ovvero l'orario e il luogo della prova, esclusivamente in caso di improvvisi e inderogabili impegni. La data e l'orario potranno essere solo posticipati. Le variazioni di giorno/ orario/ aula dovranno essere comunicate dal docente, in tempo utile, con l'apposizione di avviso cartaceo sulla porta dell'aula e l'introduzione della modifica nell'area servizi del sito web del DSA3.
4. Il DD può autorizzare, per motivate esigenze, lo spostamento della data fissata nel calendario degli esami in un giorno anticipato rispetto a quello previsto. In questo caso, il docente, a garanzia degli studenti che non sono interessati all'anticipo, deve anche garantire la seduta della prova alla data originaria.
5. Il Presidente della Commissione di esame, per gravi e comprovati motivi, può chiedere al DD la propria sostituzione; in questo caso, il sostituto dovrà essere individuato tra i docenti indicati nel calendario degli esami.
6. Lo studente effettua l'iscrizione alle prove di profitto tramite servizio on-line, almeno 3 giorni prima delle date stabilite.
7. Le modalità attraverso le quali viene svolta la verifica del profitto di ciascun insegnamento sono indicate nelle schede insegnamento presenti nel sito web dell'Ateneo. Per le attività che prevedono prove di idoneità, la verifica del livello di apprendimento viene effettuata dal responsabile di ciascuna attività formativa secondo le modalità rese note agli studenti all'inizio della stessa attività.
8. La Commissione d'esame svolge le prove di profitto e ne registra gli esiti tramite la compilazione del verbale d'esame. Qualora il candidato rinunci a proseguire l'esame la Commissione nelle note dispone la trascrizione "Ha rinunciato".

9. Nel caso di prove di esame integrate per più insegnamenti, ovvero per insegnamenti costituiti da due o più moduli, il docente responsabile dell'insegnamento garantisce che la prova di profitto venga svolta in modo unitario e in unica soluzione.
10. Nel caso che l'insegnamento sia da ricondurre alle attività "a scelta dello studente", il docente deve indicare sull'intestazione del verbale il Dipartimento, il Corso di Laurea e la denominazione dell'insegnamento, mentre nelle note la frase "A scelta dello studente".
11. Eventuali correzioni apportate al verbale devono essere convalidate dal Presidente della Commissione, con propria firma.
12. Il Presidente della Commissione trasmette il verbale alla SD che, dopo averne registrato la consegna, provvede alla trasmissione alla SS per l'aggiornamento della carriera degli studenti e l'attribuzione dei relativi crediti.
13. Le sessioni e gli appelli per la verifica del profitto sono distribuiti nel corso dell'anno nel modo seguente:

| | |
|---|--|
| Sessione estiva | 3 appelli per ogni insegnamento (dal 1 giugno al 15 luglio) |
| Sessione autunnale | 2 appelli per ogni insegnamento (settembre) |
| Sessione invernale per gli iscritti al 2° e 3° anno | 3 appelli per ogni insegnamento (dal 10 gennaio all'ultima settimana di febbraio, esclusa) |
| Sessione invernale per gli iscritti al 1° anno | 3 appelli per ogni insegnamento (dall'ultima settimana di gennaio all'ultima di febbraio inclusa) |
| Pre-appello di dicembre | Solo per gli studenti del 2° e 3° anno e per gli insegnamenti del 1° semestre |
| Appelli riservati agli studenti fuori corso | (con frequenza mensile, da concordare con i docenti). |

14. Almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività formative di ogni semestre di ciascun anno, la CPD si incontra con i docenti del semestre di ciascun anno per organizzare la gestione delle attività didattiche del semestre e, in particolare, per verificare la possibilità di realizzare prove in itinere ed, eventualmente, per stabilirne i modi di svolgimento.